



LA POLEMICA

Cgil: medici spie, Maroni mente

Il segretario nazionale della Cgil Funzione pubblica Medici, Massimo Cozza, chiede che il ministro degli Interni Roberto Maroni «dica quali sono le norme del codice penale che, una volta approvato l'attuale pacchetto sicurezza, consentirebbero la libera scelta e non l'obbligo della denuncia nei confronti degli immigrati irregolari da parte del medico pubblico». Il riferimento è a un'intervista rilasciata ieri mattina ad una tv. Per Cozza il ministro «ha continuato a sostenere la tesi della libera scelta, nonostante i sindacati medici, il presidente della camera e numerosi parlamentari abbiamo evidenziato che la norma significherebbe l'obbligatorietà della denuncia da parte dei medici e degli operatori del servizio sanitario nazionale». «Noi», ha aggiunto - «insieme alle altre organizzazioni sindacali della dirigenza medica, pur essendo indicati da Brunetta come fannulloni e macellai, abbiamo studiato e letto l'articolo 331 del codice di procedura penale (denuncia da parte di pubblici ufficiali e incaricati di un pubblico servizio, ndr), il 361 del codice penale (omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale, ndr), e l'articolo 357 sempre del codice penale (nozione del pubblico ufficiale, ndr) insieme all'introduzione del reato di clandestinità con il pacchetto sicurezza. Il risultato è inequivocabile: l'obbligatorietà della denuncia. Quali articoli ha invece letto il ministro - conclude Cozza - per affermare che 'chi vuole denunciare lo fa, chi non vuole non lo fa'?».